

La manifestazione di Gesù è ciò che chiamiamo Epifania del Signore. Il racconto del Vangelo di oggi manifesta la sorprendente pedagogia di Dio, che nel rivelarsi agli uomini, si adatta alle loro più diverse situazioni: ai pastori attraverso una mangiatoia in una stalla, ai Magi - astrologi e sapienti - attraverso una stella, agli scribi e dottori attraverso le pagine della Bibbia, ad Erode attraverso tre saggi venuti da lontano. E a noi che leggiamo tutto ciò? A noi Dio si manifesta attraverso tale racconto, per farci comprendere come il suo intento è di raggiungere ogni essere umano e tutta l'umanità, che è, come i Magi, alla ricerca di un volto divino, di qualcosa o di Qualcuno che egli stesso ha mandato, perché se è vero che «Dio nessuno l'ha mai visto» (Gv 1,18), tuttavia, come lo stesso Vangelo aggiunge: «il Figlio unigenito, che è Dio ed è nel seno del Padre, è lui che lo ha rivelato». Il volto visibile di Dio è quel volto umano, anzi un volto di un bambino. Piccolo e enormemente pieno di potenzialità, come per altri versi, lo è ogni bambino, Gesù ci apre a una sorte felice che ci strappa all'assedio della materialità e degli istinti: ci indica un futuro grande, bello e glorioso. Un futuro ora alla portata di tutti, purché ci si rimetta in cammino e, una volta incontrato Dio, si cambi strada, come hanno fatto i Magi, cioè si cambi la direzione della propria vita. È tempo di indirizzarla verso l'eternità non scavalcando, ma attraversando, la nostra realtà fisica e materiale.



PREGHIERA

Epifania è la Tua apparizione, Signore,
allorché la verità e la Tua gloria risplendono
per chi si mette in cammino
e come i Magi ne va alla ricerca ...
... ancora nascoste in un bimbo
nato a Betlemme, cui fanno corona,
come frastornati da eventi troppo grandiosi,
Maria e Giuseppe, che si curano
del Tuo Unigenito, o Dio.

Sì, lunga è la strada ove s'apprende
ad avere cura dell'altro come parte di se stessi,
più lunga, forse, della strada dei Magi,
ma, Te ne preghiamo, aiutaci e aiuta gli uomini
d'oggi a percorrerla in tempo,
giacché se questo, che è anche il tuo Bambino,
è nato, c'è speranza per tutti,
comprese le genti, le più lontane. (GM/06/01/21)

Isaia (60,1-6) Alzati, rivestiti di luce, perché viene la tua luce, la gloria del Signore brilla sopra di te. Poiché, ecco, la tenebra ricopre la terra, nebbia fitta avvolge i popoli; ma su di te risplende il Signore, la sua gloria appare su di te. Cammineranno le genti alla tua luce, i re allo splendore del tuo sorgere. Alza gli occhi intorno e guarda: tutti costoro si sono radunati, vengono a te. I tuoi figli vengono da lontano, le tue figlie sono portate in braccio. Allora guarderai e sarai raggiante, palpiterà e si dilaterà il tuo cuore, perché l'abbondanza del mare si riverserà su di te, verrà a te la ricchezza delle genti. Uno stuolo di cammelli ti invaderà, dromedari di Madian e di Efa, tutti verranno da Saba, portando oro e incenso e proclamando le glorie del Signore.

Efesini (3,2-5.5-6) Fratelli, penso che abbiate sentito parlare del ministero della grazia di Dio, a me affidato a vostro favore: per rivelazione mi è stato fatto conoscere il mistero. Esso non è stato manifestato agli uomini delle precedenti generazioni come ora è stato rivelato ai suoi santi apostoli e profeti per mezzo dello Spirito: che le genti sono chiamate, in Cristo Gesù, a condividere la stessa eredità, a formare lo stesso corpo e ad essere partecipi della stessa promessa per mezzo del Vangelo.

Matteo (2,1-12) Nato Gesù a Betlemme di Giudea, al tempo del re Erode, ecco, alcuni Magi vennero da oriente a Gerusalemme e dicevano: «Dov'è colui che è nato, il re dei Giudei? Abbiamo visto spuntare la sua stella e siamo venuti ad adorarlo». All'udire questo, il re Erode restò turbato e con lui tutta Gerusalemme. Riuniti tutti i capi dei sacerdoti e gli scribi del popolo, si informava da loro sul luogo in cui doveva nascere il Cristo. Gli risposero: «A Betlemme di Giudea, perché così è scritto per mezzo del profeta: "E tu, Betlemme, terra di Giuda, non sei davvero l'ultima delle città principali di Giuda: da te infatti uscirà un capo che sarà il pastore del mio popolo, Israele"». Allora Erode, chiamati segretamente i Magi, si fece dire da loro con esattezza il tempo in cui era apparsa la stella e li inviò a Betlemme dicendo: «Andate e informatevi accuratamente sul bambino e, quando l'avrete trovato, fatemelo sapere, perché anch'io venga ad adorarlo». Udito il re, essi partirono. Ed ecco, la stella, che avevano visto spuntare, li precedeva, finché giunse e si fermò sopra il luogo dove si trovava il bambino. Al vedere la stella, provarono una gioia grandissima. Entrati nella casa, videro il bambino con Maria sua madre, si prostrarono e lo adorarono. Poi aprirono i loro scrigni e gli offrono in dono oro, incenso e mirra. Avvertiti in sogno di non tornare da Erode, per un'altra strada fecero ritorno al loro paese.